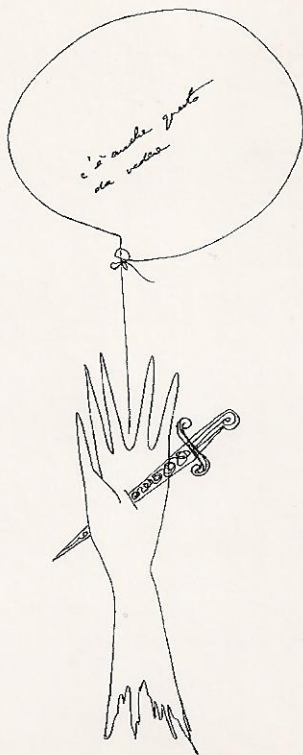


**Daniela Balzaretti**

***Antiquaria - 39° edizione  
della mostra antiquari milanesi  
10-18 novembre 2001***



*in copertina: "C'è anche questo da vedere" 1945-50*

*Gio Ponti*

*matita su carta*

*h. cm. 28 x 22*

*già collezione Elena Cremaschi*

*foto emilio.f.simion*

*Galleria Daniela Balzaretti*

*via San Marco 14-20121 Milano*

*tel 02-29.00.37.72-fax 02-65.75.517*

*e.mail daniela.balzaretti@libero.it*

***GIO PONTI ARTISTA***  
***LA PITTURA***

***} Daniela Balzaretto***

*fotografie:*

*Emilio F. Simion-Milano*

*Giorgio Maino-Milano*

*Foto Mari-Milano*

*Finito di stampare*

*da Arti Grafiche Fiorin - Milano*

*Ottobre 2001*

***“Sono un architetto fallito e un pittore mancato, perché la mia vocazione è quella di dipingere”***

*Con queste parole Gio Ponti esprimeva il proprio rammarico per non essersi dedicato maggiormente alla pittura.*

*Rammarico incomprensibile, in quanto sono numerose le opere grafiche di suo pugno. I disegni per le maioliche, per i vetri, gli smalti, gli affreschi, gli arazzi, i costumi teatrali, le illustrazioni per le riviste da lui dirette, quali Domus e Stile e per quelle con cui ha collaborato quali Aria d'Italia; e come poi non ricordare le numerosissime lettere diseguate, colme di grande slancio creativo, di ironia e di romanticismo.*

*Attraverso le opere qui raccolte, realizzate tra gli anni '30 e '50, si evince una personalità più da “romantico Artista” che da Architetto.*

*Le sperimentazioni dell'uso del colore, sempre presente nelle opere di Gio Ponti, sia nella decorazione di oggetti che nell'architettura (pavimenti, facciate, pareti) e la costante ricerca di nuove espressioni sono la testimonianza di una creatività insaziabile e corrosiva e confermano il giudizio della critica che lo ha definito “un ideatore di idee”*

***Daniela Balzaretto***

***“Nudo femminile con ventaglio”***

*olio su tavola*

*firmato e datato 1930 b.s.*

*h. cm. 45x50*

***In occasione della prima Mostra Internazionale di Arti Decorative di Monza nel 1923, la Richard Ginori presenta una rassegna di opere realizzate su disegno di Gio Ponti, che collabora e dirige la manifattura dal 1922 al 1930.***

***In questo dipinto è evidente il riferimento a “Le mie donne”.***

***La prima delle serie a tema: vasi e piatti realizzati in maiolica e decorati a soggetto femminile: Donne o “Donzelle”, come ama definirle Gio Ponti, in atteggiamenti diversi.***

***“Vaso delle donne e delle architetture”***

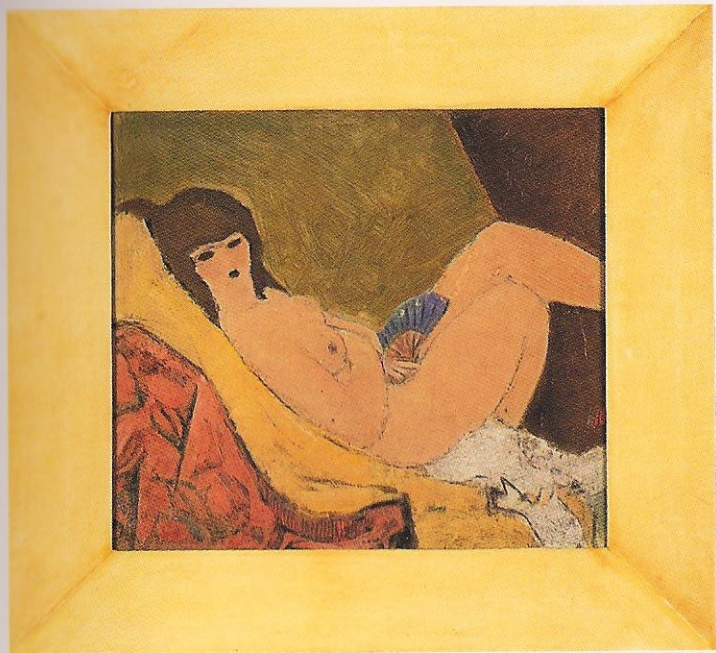
***“Vaso delle donne e dei fiori con le architetture”***

***“Le mie donne” “Donatella” “Agata” “Domitilla” “Leonia”  
per citarne solo alcune.***

*Bibliografia: Gio Ponti Le maioliche*

*Loris Manna*

*Biblioteca di via Senato edizioni-2000*



***“Aria d’Italia”***

*olio su tela*

*firmato in azzurro b.s.*

*1939*

*h. cm. 120x80*

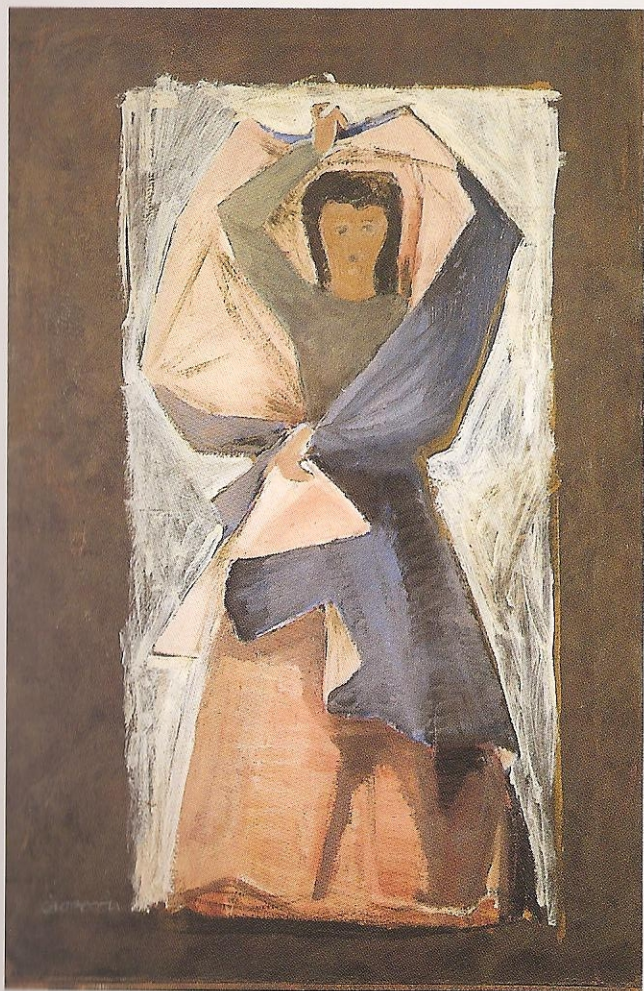
***Il 1941 è per Gio Ponti un anno di grande e rinnovata energia che lo porta a sempre nuove sperimentazioni.***

***Interrompe la collaborazione con la rivista Domus, da lui fondata nel 1928, (collaborazione che riprenderà poi dal 1948 al 1979, anno della sua morte) fonda e dirige la rivista Stile e già nei tardi anni trenta collabora con la rivista Aria D’Italia edita da Daria Guernati.***

***Il dipinto realizzato per la copertina del Natale 1939, fa parte di una serie di fascicoli a tema.***

*Bibliografia: Gio Ponti “L’Arte Si innamora Dell’Industria”  
Ugo La Pietra-Ed. Coliseum 1998  
pubblicato alla pag. 117*







***“Tavola imbandita con angioletti”***

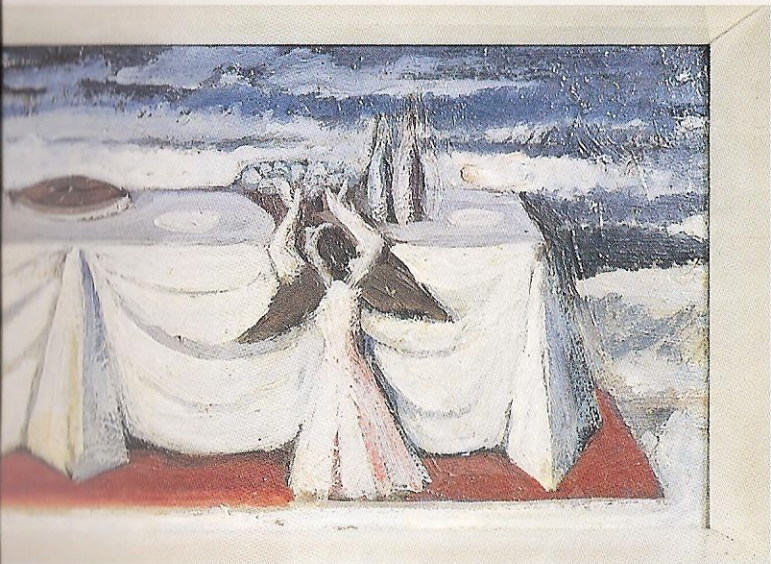
*olio su tavola - cornice coeva a cassetta in legno dipinto di bianco  
fine anni '40*

*h. cm. 29,5x85*

*già collezione Elena Cremaschi*

***La sempre più stretta collaborazione con l'artista Paolo De Poli,  
iniziata nel 1940 con il ciclo degli affreschi per l'Università di  
Padova, spinge Gio Ponti a sviluppare sempre nuove figurazioni  
che verranno poi tradotte su smalto dall'artista padovano.***

***Da questo dipinto venne tratto, con minime varianti, un pannello  
in smalto su rame, sempre eseguito dal De Poli.***



*Bibliografia: "Arredamento-mobili e oggetti d'arte decorativa"*  
*Guglielmo Ulrich-Ed. Görlich Milano*  
*repertoriato alla scheda 240*



***“Figure con architettura”***

*olio su tavola*

*1950 circa*

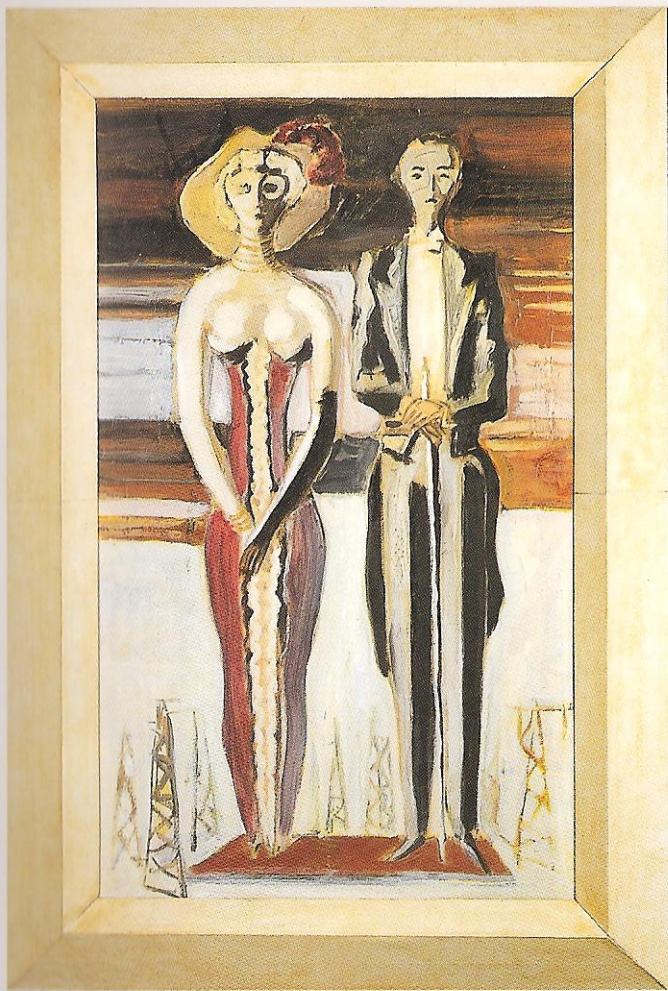
*h. cm. 80 x 49,5*

*autentica della figlia Lisa Licitra Ponti su fotografia*

***L'opera databile agli anni '50 è una testimonianza della progressiva evoluzione di Gio Ponti che, pur mantenendo uno stretto contatto con il “classicismo del '900”, si spinge verso ardite decorazioni.***

***Di questo periodo sono i mobili progettati in collaborazione con Fornasetti.***

*Bibliografia: Gio Ponti - L'opera  
Lisa Licitra Ponti  
Ed. Leonardo 1990*



***“Nudino”***

*olio su vetro*

*1950 circa*

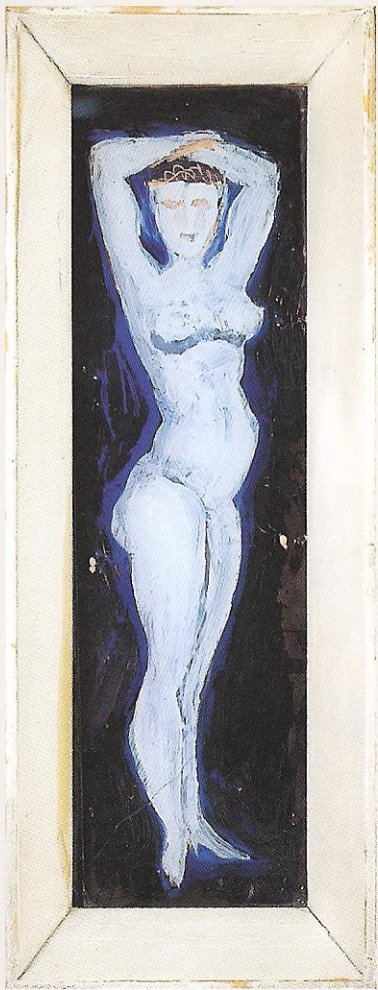
*h. cm. 36 x 14*

*autentica della figlia Lisa Licitra Ponti su fotografia*

***L'opera databile agli anni '50 conferma ancora una volta la grande ironia di Gio Ponti e il suo “insaziabile vizio” di sperimentare.***

***Il dipinto è incorniciato con la ben nota “cassetta” in legno dipinto di bianco.***

*Bibliografia: Gio Ponti-L'opera  
Lisa Licitra Ponti  
Ed. Leonardo 1990*





***“Allegoria del Viaggiare”***

*olio su vetro*

*Firmato Pontoni / Altara in basso al centro*

*1950*

*h. cm. 225 x 440*





*Nel 1950 Gio Ponti si occupa del riarmo dei due transatlantici “Conte Biancamano” e “Conte Grande” rinnovando gli arredi e le decorazioni delle zone più prestigiose, mentre nel 1952 progetta la costruzione delle navi da crociera “Andrea Doria” e “Giulio Cesare”. Riferendosi all’arredo navale Gio Ponti lancia un messaggio dalle pagine di Domus: “Per quanto riguarda le navi*



*si sa che due sono le opinioni: quelle che esse siano esclusivamente dei mezzi di trasporto e quella che esse siano “anche” una manifestazione delle arti del Paese che la nave rappresenta. Noi siamo della seconda opinione perché non v'è nessuna ragione che dei passeggeri che vengono in Italia attratti da essa, cioè dall'arte italiana, non ne trovino la espressione (naturalmente la più nobile) sulle navi stesse italiane”*

*Quest'opera progettata per il “Conte Grande “ e realizzata con Edina Altara è certamente una tra le più significative testimonianze del suo pensiero.*

*Al centro, nella donna che veleggia, è rappresentato il Viaggiare; a sinistra, nell'addio, la Partenza; a destra, il Ritornare nella patria mediterranea, (la colonna), e nella casa , (il cane e il pavimento); in basso, le genti, i frutti e le cose del mondo, e gli scritti del viaggio.*

*Racconta Luca Crippa, cooptato ancora fresco d'Accademia per dipingere le maschere italiane nella galleria del teatro sul Conte Biancamano, che l'entusiasmo di Gio Ponti fosse così travolgente che gli artisti e gli artigiani lavoravano in sinergia con inarrestabile creatività.*

*Sironi, Campigli, Fiume, Fontana, Altara, Melandri, Leoncillo, Fabbri, Melotti, Gambone, Martini, Marini, Sassu, Manzù, De Poli, Venini, Fornasetti, per citarne alcuni, si trovano a collaborare su “ transatlantici, o meglio su una sorta di “Musei galleggianti”*

*Bibliografia “Domus”, anno 1950, n° 244, marzo, pagg. 14-15*

*Galleria Daniela Balzaretti*  
*via San Marco 14-20121 Milano*  
*tel 02-29.00.37.72-fax 02-65.75.517*  
*e.mail daniela.balzaretti@libero.it*

